

**LA SOTTOSCRIZIONE
PER LA STAMPA
E LE ELEZIONI**
**Graduatoria
delle
federazioni**

Ecco l'elenco delle federazioni effettuate nelle Fierezze alle ore 12 di ieri:
REGGIO E. 46.000.000 139.3
MODENA 50.150.000 139.3
RAVENNA 32.473.000 129.8
ALESSAND. 17.150.000 114.3
FERRARA 22.514.890 112.5
PESARO 11.000.000 110
ROMA 2.000.000 109.5
LECCO 1.180.000 109.5
BOLOGNA 73.000.000 104.2
CROTONE 3.700.000 102.7
MILANO 68.500.000 102.2
RIMINI 6.100.000 101.7
COSENZA 4.850.000 101
CREMONA 2.626.000 101
ENNA 3.100.000 100.5
CACIARI 4.027.000 100.5
IMPERIA 3.608.000 100.2
SCIACCA 1.301.000 100.1
FIRENZE 42.000.000 100
SIENA 25.000.000 100
PRATO 11.000.000 100
TRIESTE 7.000.000 100
REGGIO C. 10.000.000 100
MESSINA 3.100.000 99
CUNEO 3.200.000 100
LATINA 3.200.000 100
SALERNO 6.000.000 100
NUORO 1.800.000 100
TERAMO 4.000.000 100
FOGGIA 10.500.000 100
CREMONA 7.800.000 100
S. MARILIT. 36.1
LIVORNO 20.163.000 98.1
SASSARI 1.900.000 95.2
TARANTO 4.285.000 95.2
SAVONA 9.500.000 95
BARI 9.900.000 94.2
VIAREGGIO 3.200.000 94.1
POTENZA 2.064.600 93.8
GENOVA 35.100.000 92.1
CALTAGIRONE 1.914.000 92
AQUILA 1.100.000 91.6
PERUGIA 11.000.000 91.6
BRESCIA 11.898.000 91.5
ROVIGO 8.600.000 90.5
TORINO 27.000.000 90
MONZA 5.400.000 90
BERGAMO 4.300.000 86
MANTOVA 14.320.000 85
ANCONA 8.900.000 85
PISA 16.000.000 88.8
VICENZA 4.350.000 87
LA SPEZIA 9.700.000 86.6
AREZZO 11.191.000 86.2
AGRIENTO 2.414.780 86.2
MACERATA 1.000.000 86
VIENE 12.100.000 85.7
PAPOVA 8.500.000 85
VERBANIA 3.400.000 85
CATANZARO 3.354.000 83.8
VERONA 4.600.000 83.6
VENEZIA 10.000.000 83.3
PISTOIA 10.000.000 83.3
TERM. IM. 1.000.000 83.3
TERAMO 12.100.000 83
TRAPANI 2.850.000 81.4
PARMA 8.515.000 81
TREVISO 4.025.000 80.5
NOVARA 8.010.000 80.1
BIELLA 6.080.000 80
TRENTO 2.000.000 80
ASTI 1.600.000 80
Pavia 1.550.000 78.4
PIACENZA 37.585.000 78.3
ROMA 3.500.000 77.7
COMO 852.800 77.5
CASSINO 2.700.000 77.1
GORIZIA 925.000 77
AVEZZANO 2.275.000 75.8
FROSINONE 1.800.000 75.3
VITERBO 9.000.000 75
GROSSETO 2.375.000 74.9
PESCARA 3.346.800 74.3
UDINE 1.150.000 71.8
BOLZANO 2.500.000 71.4
VARESE 8.000.000 71.4
CASERTA 8.805.000 70.4
FORLI' 2.000.000 70
LUCCA 1.400.000 70
BELUNO 1.400.000 70
ORISTANO 630.000 70
TEMPIO 495.000 70
ASTA 2.400.000 68.5
NAPOLI 17.000.000 68
MATERA 2.028.300 67.6
RIETI 1.346.105 67.3
PATERNO' 2.000.000 66
ASCOLI P. 1.600.000 66.6
MELEFI 1.128.000 66
LUCCA 1.311.000 65.5
CHIETI 2.126.300 64.4
BRINDISI 1.755.000 63.8
BENEVENT. 1.900.000 63.3
MEDEA 1.140.000 63
FIRMO 1.800.000 60
SONDRIO 900.000 60
ISERNIA 600.000 60
AVELLINO 2.050.000 58.5
SULMONA 558.000 55.8
CATANIA 4.000.000 50
SIRACUSA 1.500.000 50
CAMPOBAS. 750.000 50
Vibo 554.630
Em. Svizzera 1.700.000
Belgio 1.700.000
Lusa. 330.000
970.452.805

**Martedì si riunisce
la Direzione
della F.G.C.I.**

Martedì alle ore 9.30 si riunisce la Direzione della FGCI per discutere il seguente ordine del giorno: D. L'impegno della FGCI nella campagna elettorale (relatore Serrati); 2) Misure di inquadramento (relatore Vizzini).

**Prossima visita
del « premier »
sommario in Italia**

MOGADISIO, 8 - E' previsto un viaggio in Italia del Primo Ministro del governo sommario ad Abdi Reesid Ali Seir, marchese del ministro della Sanità e del Lavoro, da Sock Ali Guanale.

Il bilancio dei Lavori pubblici alla Camera

**Denunziate le speculazioni sulle Olimpiadi
degli istituti religiosi e dell'« Immobiliare »**

Il discorso di Busetto — Misefari chiede che siano aumentati gli stanziamenti per le alluvioni

E' cominciato seri mattina alla Camera l'esame del Bilancio del ministero dei Lavori Pubblici. Fra gli altri parlamentari presi la parola i compagni Busetto e Misefari. Il solo fatto nuovo che si presenti all'avanguardia è quello del Busetto, e il mantenimento del titolare del dicastero Loris Togni, che ha dato numerose prove di faziosità nell'espletamento della sua funzione seguendo criteri settoriali e clientelistici, non c'è più. L'estromissione del Togni dal governo deve essere giustificata come un fatto positivo e l'on. Zaccagnini, che lo ha sostituito, ha come primo compito quello di correre gli andanzii imposti da Togni al ministero con gravi danni per il prestigio della democrazia italiana.

Se si vuole obbedire all'esigenza di un armonioso sviluppo dei lavori pubblici e a una organica visione delle necessità del Paese e necessarie svincolare il ministero dai dominio dei monopoli e delle grandi concentrazioni capitalistiche. Al fatto che fin qui si sia seguita una politica mercantilista, questa volta si attende una reforma in senso democratico e autonomo, che restituiscia alla istituzione degli artisti che non è male ricordare che nel 1951, insediando la precedente amministrazione, unanimemente riconosciuta dal ministro Andreotti prom-

re la rapida approvazione del nuovo statuto. Di fronte alla carenza del governo, i senatori comunisti Giannino e dott. Enzo Porta; e infine, su designazione del ministro dello Spettacolo, il direttore generale di quel ministero, dott. Nicola De Pirro. « Con questi prorividimenti — afferma il comunicato ministeriale — il governo ha voluto calcare la mano e insidiare i suoi burocrati. Basta leggere il nome del clero-fascista De Pirro, o ricordare che il dottor De Tommaso non è neppure un funzionario tecnico, ma solo un funzionario amministrativo, promosso di grado soltanto perché aveva raggiunto i limiti di età. E' evidentemente la concezione della democrazia dell'autonomia propria della DC. L'indagine per questo nuovo sopravento contro la cultura italiana è rिभissima in tutti gli ambienti intellettuali. Se ne sono fatti portavoce i deputati comunisti Raffaele De Grada, Mario Alicante Llobet, Davide Lajolo e Adriano Scroni, che hanno inviato a' presidente del Consiglio la seguente interrogazione urgente:

« I sottoscrittori chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della P.L. e il ministro dello Spettacolo, per sapere come essi possano avere nominato — ai sensi di un vecchio statuto superato, criticato e rinnegato da tutti gli ambienti interessati, dalla stampa e dall'opinione pubblica — un nuovo Consiglio di amministrazione della Biennale veneziana. Il consenso di MISEFARI, sottoscrittore della questione, ha ricordato che dopo la grande alluvione del 1951, erano stati predisposti due piani che si sono risolti in secessione e addirittura, come in Calabria, in speranza. Misefari ha chiesto che il bilancio sia aumentato lo stanziamento per far fronte alle abitazioni e gli altri costi dell'industria edilizia al centro di questo triangolo sta la speculazione nelle aree sotto questo profilo. Busetto ha esaminato la colossale speculazione fatta dai locali sovraccagni agli enti immobiliari e dagli istituti

religiosi. Se le società non pagano, il ministro disponga lo stesso ministro dei Lavori Pubblici della valutazione delle loro aree immobiliari ed incarichi di Comuni degli imprenditori per i quali sia stata disposta la revoca. Circa la questione delle aree fabbricate e dell'edilizia popolare, l'on. Busetto ha fatto rilevare che si è venuta realizzando in Italia una sorta di triangolo che ha per lati il prezzo imposto dai comuni, la sistemazione dei corsi d'acqua che, alla prima pagina, strappano causando danni ingenti agli averi dei cittadini.

Il compagno Busetto ha poi indicato come una urgente necessità l'immediato pagamento da parte delle società idroelectriche, dei sovraccagni agli enti locali, sovraccagni dovuti per legge per la utilizzazione delle

La capitale della Liguria alla vigilia delle elezioni

**La grande battaglia antifascista a Genova
ha portato al completo isolamento della DC**

Preclusa la possibilità di ripetere la vergognosa alleanza coi fascisti, i d.c. genovesi disperano di poter mantenere il controllo del Comune - Unica alternativa per il progresso della città la vittoria delle sinistre con un aumento dei voti comunisti

(Dalla nostra redazione)

sinistra, erano sfuggiti sino al controllo del « blocco di potere ».

La grande novità è rappresentata dalla battaglia antifascista di luglio. Il contenuto della nuova Resistenza levatasi dal fondo della degradazione economica e sociale, non è rimasto, infatti, circoscritto al ricordo delle sofferenze passate, ma ha riproposto, in termini moderni, le istanze sociali che furono patrimonio della guerra di Liberazione. Il « periodo » venne avvertito dal blocco e, tanto la Curia, che la segreteria DC appoggiaron strenuamente l'alleanza DC-MSI, della quale avevano già riprodotto, da tempo un esemplare locale.

« sinistra » democristiana sono stati ridotti definitivamente all'impotenza. Uno di essi, il giovane dott. Orsini, è stato spedito a Roma. Il prof. De Bernardis, minacciato di esclusione dalle liste, si è affrettato a denunciare « le quinte colonne bolsevie e i loro satelliti ». L'esigenza di « fare quadrato » attorno al blocco di potere sta spingendo la DC a tentare accostasse l'operazione. Si apre così una ronda alternativa: ogni voto alla Democrazia cristiana non è più uno fenomeno transitario ed episodico. I fatti indicano quindi con chiarezza una realtà del tutto nuova: la Democrazia cristiana non è più in grado di costituire una giunta comunale a Genova, neppure se conservato intatto il proprio elettorato. Sino a ieri ragionevolmente, la DC e dimessosi dal partito dopo luglio, si è affrettato a respingere ogni

possibilità di ritorno ad una giunta condannata dai fascisti; i socialdemocratici hanno imposto al loro leader Alfredo Bompard di non aprire la lista, ma di rispettare l'ordine alfabetico e soprattutto di rispettare, domani, gli impegni antifascisti. Tutti avvertono che il movimento di luglio non è stato un fenomeno transitario ed episodico. I fatti indicano quindi con chiarezza una realtà del tutto nuova: la Democrazia cristiana non è più in grado di costituire una giunta comunale a Genova, neppure se conservato intatto il proprio elettorato. Sino a ieri ragionevolmente, la DC e dimessosi dal partito dopo luglio, si è affrettato a respingere ogni

possibilità di ritorno ad una

giunta condannata dai

fascisti; i socialde-

mocratici hanno im-

posto al loro leader

Alfredo Bompard di

non aprire la lista,

ma di rispettare l'

ordine alfabetico e

soprattutto di rispet-

pare gli impegni anti-

fascisti. Tutti avver-

tono che il movimento

di luglio non è stato

un fenomeno transi-

tario ed episodico. I fatti

indicano quindi con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-

ova: la Democrazia

cristiana non è più

in grado di costitu-

ire una giunta con

chiarezza una

realità del tutto nu-